



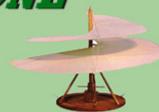
Giornalino scolastico

dell'Istituto comprensivo "PASCOLI - FORGIONE"

www.icpascoliforgione.it

Via Enrico Medi, 7 - 71013 San Giovanni Rotondo (FG)

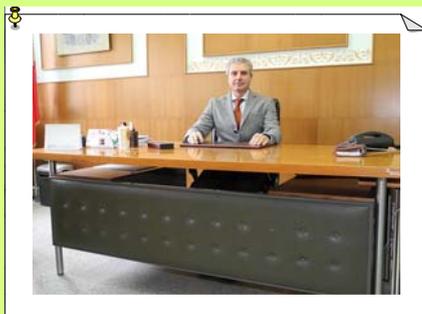
tel.: 0882/456526 - fax: 0882/455826 - e-mail: FGIC843002@istruzione.it



ANNO 2, NUMERO 2

GIUGNO 2014

EDITORIALE



Cari studenti e studentesse, mi rivolgo a voi e alle vostre famiglie, per dirvi che, sin dall'inizio dell'anno scolastico, ho trovato una scuola vivace e attiva dal punto di vista didattico e organizzativo.

Desidero, allora, per questo, rivolgere il mio più vivo ringraziamento a voi alunni, ai vostri genitori e a tutta la comunità scolastica.

Se ricordate: nell'assumere il mio incarico avevo preso l'impegno perché questa comunità scolastica potesse **"crescere in spirito di collaborazione, serenità e ricchezza culturale"** e oggi che è tempo di bilancio penso che abbiamo fatto, insieme, enormi passi avanti, facendo crescere, appunto, la nostra scuola come luogo di formazione che si apre alla vita sociale e rappresenta per tutti noi "il futuro d'una nuova generazione".

Oggi la nostra scuola, il nostro Istituto in particolare, superando un momento di crisi deve attestarsi come un fortino in difesa di quel "mondo valoriale che dobbiamo preservare e salvaguardare", oggi, tutti insieme: studenti, famiglie, società civile dobbiamo lavorare uniti per superare limiti e difficoltà e costruire una scuola sana, viva e intelligente.

Pertanto il foglio informativo che viene diffuso sia la testimonianza più diretta dell'azione che tutti insieme abbiamo costruito durante questo anno scolastico appena trascorso.

I progetti che sono stati messi in atto nel nostro Istituto siano, infatti, l'esempio più chiaro di quelle attività educative e formative che sono state attuate come "compito precipuo dell'istituzione scolastica" per poter dimostrare, così, che l'impegno preso

continua a pag. 2

La scuola che vorrei

La scuola che vorrei dovrebbe essere un po' diversa da com'è.

La scuola dovrebbe essere poesia, ma la poesia chiede emozione e commozione; dovrebbe essere fiaba, ma le fiabe, si sa, chiedono di volare con la fantasia: dovrebbe essere racconto, ma non sempre siamo disposti ad ascoltare racconti.

Eppure, tanti autori hanno provato ad esprimere a parole quello che è la scuola...

Una poesia di **Enrico Zani** si intitola **"Stranezze"** e recita:

**"Dovevo fare il compito
ma mi sentivo stanco;
poi è venuto Franco
per fare la partita;
e la stanchezza subito è sparita".**

Secondo me, in queste poche righe è racchiuso il pensiero di noi alunni, siamo quasi demotivati nello svolgere i compiti, ma siamo presi dall'entusiasmo per le attività di svago.

Forse la scuola dovrebbe proporre lo studio sotto forma di divertimento? Sì, forse si...

D'altronde quando una cosa è piacevole, coinvolge di più e si apprende meglio.

La scuola che vorrei non dovrebbe essere sentita da noi alunni come una pena da scontare, ma dovrebbe darci l'entusiasmo di comprendere che quello che troviamo nei libri di studio viene dalle esperienze e dalle scoperte che altri uomini hanno fatto nel corso del tempo... ed è una ricchezza incalcolabile anche perchè la scuola non è imparare a memoria quello che è scritto nei libri. Imparare significa anche migliorare i sentimenti dell'animo, non lasciarsi sopraffare dagli istinti primitivi di violenza e odio, ma rafforzare i sentimenti positivi quali amicizia e tolleranza.

Amicizia, il grande cerchio che comprende rispetto, lealtà e amore; tolleranza che racchiude fratellanza, uguaglianza e altruismo.

Chiedo troppo...? Forse sì o forse no. Cose semplici, date per scontate, ma che diventano "vorrei".

Noemi Gorgoglione 2^A
(Scuola Secondaria di 1° Grado)

Mi sarebbe sempre piaciuto avere la facoltà di cambiare la mia scuola.

Nel corso del tempo di idee stravaganti me ne sono venute in mente tante: ridurre l'orario scolastico, aumentare i giorni festivi, magari abolire i compiti a casa.

Tuttavia ora che sono chiamata a farlo, mi rendo conto che è un compito impegnativo. Tanti sono gli aspetti da tener in considerazione e altrettante le esigenze da conciliare.

Innanzitutto la scuola che vorrei non deve essere solo un luogo di istruzione, ma anche di formazione. Un luogo dove anche in orari extra didattici i ragazzi potrebbero incontrarsi per coltivare interessi comuni, proporre progetti in modo che tutti gli alunni potrebbero sentirsi parte della scuola.

Sarebbe bello preparare gli alunni alla vita politica. Magari facendoli incontrare con autorità preparate e leali. Da una parte i ragazzi potrebbero con la loro semplicità ispirare decisioni proiettate verso il futuro, dall'altra i politici potrebbero insegnare loro gli strumenti con i quali governare una città o uno stato. Questo lo ritengo molto importante perchè un domani saremo noi a farlo. **Martina De Padova 1^A C**
(Scuola Secondaria di 1° Grado)



S O M M A R I O	La scuola che vorrei	1, 2 e 3	L'angolo della poesia	10 e 11
	Progetto Comici integrati	4	Visite guidate e viaggi d'istruzione	13, 14, 15, 16, 17 e 18
	Peace Run 2014	5		
	Olio e vino, succhi vivi della terra	6	Partecipazione ai concorsi musicali	18
	I benefici delle mandorle	7		
	Storia dell'alimentazione	7	Concerto di fine a. s.	19
	L'angolo della scienza	8		
	Emozioni: un arcobaleno tra mente e corpo	9	Settimana dello sport	20

è stato portato a compimento.

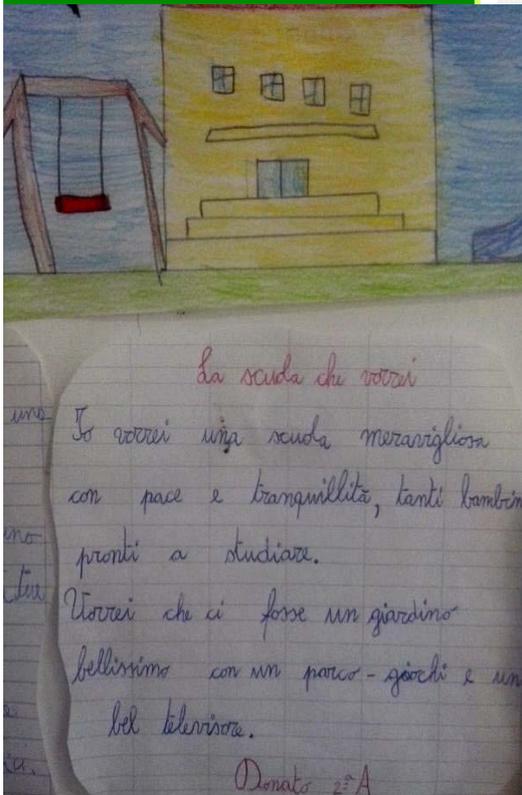
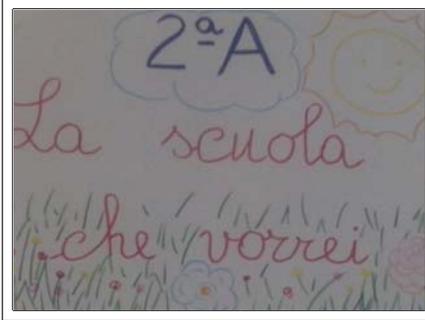
Quindi a voi alunni e ai vostri genitori dico nuovamente: GRAZIE! Per avermi permesso proprio di espletare il mio compito principale con una partecipazione (che credo sia stata al massimo) attiva rispetto a ogni iniziativa intrapresa e voglio, altresì, invitarvi a continuare l'impegno responsabilmente seguendo con attenzione il percorso che proprio insieme abbiamo voluto tracciare; mentre a tutta la comunità di S. Giovanni Rotondo voglio rivolgere, oltre che un sentito ringraziamento per la collaborazione con la nostra scuola, l'invito a continuare a seguire la nostra azione, formativa ed educativa, con ogni sforzo e con coraggio, per un progresso civile e culturale, innanzitutto perché si possa investire sul futuro "a favore delle nuove generazioni" che sapranno costruire veramente una scuola degna di tale nome e un domani prospero e fiorente per tutti.

Arrivederci, dunque, al nuovo - affascinante - anno scolastico.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Antonio TOSCO

La scuola che vorrei

Nelle immagini sono riportati alcuni disegni e brevi testi degli alunni della classe 2^a A e 4^a B della Scuola Primaria "Forgione" sul tema "La scuola che vorrei...".



LA SCUOLA CHE VORREMMO

Noi bambini vorremmo una scuola dove tutto ciò che impariamo sia allegro come un vivace arcobaleno.
Un posto dove imparare non sia una cosa seria e noiosa ma appassionante ed emozionante perché la nostra conoscenza è la chiave che ci apre le porte del nostro futuro.

Un posto dove ridere...
Un posto dove nascono sempre nuove amicizie.

Insomma, noi bambini della 4ªB vorremmo dalla nostra scuola il meglio per la nostra crescita !!!

Alunni della 4ªB

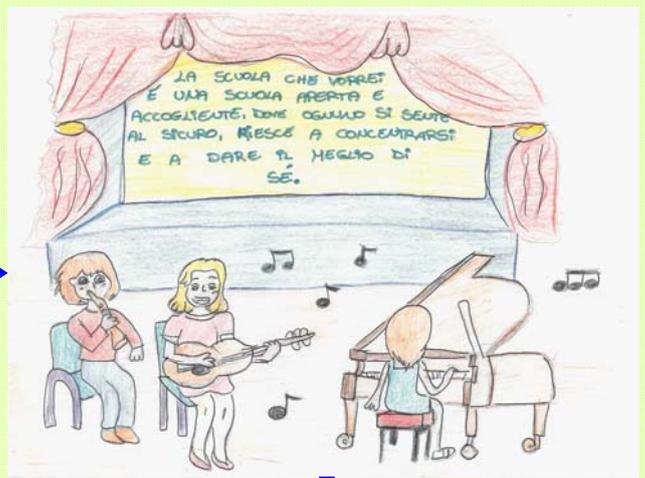


Siamo su internet:
www.icpascoliforgione.it
o cercaci su Facebook

Scuola Secondaria di 1° Grado

LA SCUOLA CHE VORREI...

URBANO GRAEFANA
GIULIANA BENEDETTA PIA 2^{DA}



NON e' Difficile realizzare la scuola che vorremo... forse esisterebbe già se ciascuno di noi imparasse ad apprezzare primo in fondo la propria vita e a fare il proprio dovere

Sempre e fino in fondo



Progetto: Comici Integrati

LA SCUOLA MEDIA G. PASCOLI PRESENTA IL PROGETTO "COMICI INTEGRATI"

La scuola ha aderito al progetto "Comici integrati" proposto dall'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Gli istituti coinvolti sono stati 14 in tutta Italia, tra cui l'Istituto Comprensivo "Giovanni Pascoli", al fine di sensibilizzare i ragazzi sul problema dell'immigrazione e del razzismo.

Il progetto ha analizzato, utilizzando la comicità, tutti i pregiudizi che i ragazzi possono avere nei confronti degli stranieri e degli italiani stessi.

L'iniziativa ha previsto tre fasi principali.

Nella prima fase è stato somministrato un questionario anonimo in cui gli alunni hanno espresso la propria opinione in maniera libera mettendo in evidenza pregi e difetti di alcune etnie (marrochini, cinesi, bangladesi, filippini ecc...). L'analisi dei questionari è servita come spunto per scrivere un testo comico teatrale che, utilizzando ironia e comicità, ha modificato i luoghi comuni che spesso i ragazzi hanno nei confronti degli immigrati.

Circa un mese dopo la somministrazione dei questionari, si è svolta la seconda fase durante la quale è stato messo in scena uno spettacolo che ha avuto come protagonista l'attore italo-eritreo **Salvatore Marino**. Infatti, l'8 Marzo, presso il cineteatro Palladino, la compagnia si è esibita ai ragazzi della Scuola Media Pascoli. Non ha seguito i normali canoni teatrali, infatti si è basato su un dialogo dove l'attore ha portato in scena la propria esperienza con battute e discorsi surreali che sono serviti per attirare l'attenzione dei ragazzi suscitandovi allo stesso tempo un forte impatto emotivo. Il coinvolgimento degli studenti è stato totale, come anche il divertimento.

Infine, **la terza fase** ha consistito nell'elaborazione di un testo comico riguardante l'integrazione e la globalizzazione. Tutte le classi terze si sono cimentate nello strutturare un testo divertente che ha appassionato, incuriosito e entusiasmato tutti i partecipanti producendo numerosi testi che sono stati inviati alla commissione.

Longo Marianna - Marchesani Miriam e Savino Mariagrazia 3° B

Successo per lo spettacolo teatrale di Salvatore Marino "Abbronzato più o meno integrato"

Lo scorso 8 marzo presso il Cine Teatro Palladino, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "Giovanni Pascoli" di San Giovanni Rotondo, è andato in scena lo spettacolo comico "Abbronzato più o meno integrato" di Salvatore Marino e Federico Andreotti. Lo spettacolo fa parte del progetto "Comici integrati contro il razzismo" promosso e realizzato dall'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e si rivolge agli studenti della Scuola secondaria di primo grado.

L'originalità del progetto consiste nell'utilizzo del teatro e del linguaggio comico per affrontare il tema del razzismo, attraverso uno spettacolo costruito a partire dagli stereotipi e dai pregiudizi indicati dagli studenti che hanno assistito alla rappresentazione, precedentemente interpellati tramite questionari anonimi.

Si è voluto, in questo modo, andare a sollecitare l'emersione forzata dei pregiudizi che ognuno ha, producendo risposte per certi versi inaspettate, spesso attese, che testimoniano quanto, anche fra gli adolescenti siano, più o meno inconsapevolmente, radicati molti stereotipi e pregiudizi verso le persone straniere, figli di luoghi comuni, leggende metropolitane, notizie ed informazioni mal comunicate o mal apprese.

Lo spettacolo teatrale, della durata di circa un'ora, ha visto il comico **Salvatore Marino**, di origine eritrea, portare in scena la propria esperienza e le proprie risposte al fenomeno del razzismo.

Al termine dell'esibizione è seguito un laboratorio per discutere e approfondire con ragazzi e insegnanti i temi trattati nello spettacolo e le risposte fornite dagli studenti ai questionari, a cura di **Federico Andreotti** (semiologo, regista, autore televisivo) ed esperti Unar.

Antonio Lo Vecchio (Giornalista)

sangiovannirotondonet.it

la città in rete

UNAR presenta COMICI INTEGRATI

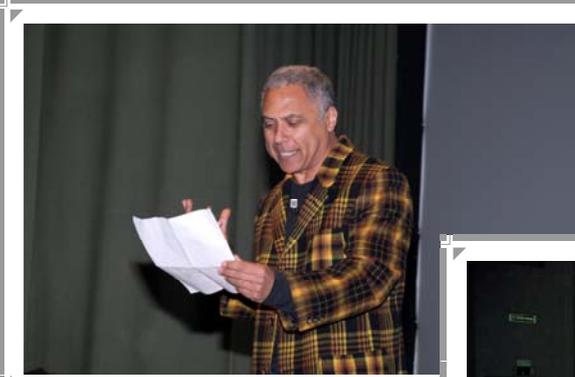
Uno spettacolo con SALVATORE MARINO

di FEDERICO ANDREOTTI e SALVATORE MARINO

UN PROGETTO PER LE SCUOLE CON LA COLLABORAZIONE DI integrate@

Sabato 8 Marzo 2014 ore 10,30
Istituto Comprensivo Giovanni Pascoli

Lo spettacolo si terrà presso il CineTeatro Palladino
Via Carlo Poerio 2/b San Giovanni Rotondo (FG)



Visitate il sito internet: www.icpascoliforgione.it

Peace Run 2014 alla Pascoli

C'eravamo, c'eravamo anche noi! In quel momento la pace ci attraversava».

«Gli atleti che partecipano a questa marcia promuovono la Pace, l'Amicizia e l'Armonia, passandosi una fiaccola accesa di mano in mano. Quest'anno la marcia è partita da **Lisbona il 21 febbraio** e terminerà il **7 ottobre** a **Belgrado** quando i corridori avranno percorso ben **24.000 km** attraversando l'intera **Europa**. **Martedì 25 marzo** la fiaccola è arrivata nella nostra scuola. Noi l'abbiamo accolta nell'atrio della nostra Scuola Secondaria con il loro inno ufficiale, cantato da una nostra amica, ed eravamo molto emozionati nel vedere gli atleti di diverse nazionalità passare tra noi. Dopo aver raccontato la loro esperienza ci hanno dato la fiaccola perché anche noi ce la passassimo di mano in mano, come hanno detto, ognuno di noi è importante messaggero di Pace».

L'emozione vera, quella che ti riga il volto, quello che ti tramortisce sino a bloccare anche le tue mani è giunta quando ogni alunno ha raccolto tra le mani la fiaccola. Abbiamo provato un brivido al solo pensiero che quella stessa fiaccola fosse stata tra le mani di **Nelson Mandela, Madre Teresa di Calcutta e Giovanni Paolo II**.

Ci siamo sentiti parte della corsa per la Pace.

Quando ormai tutti vicini agli atleti avevamo provato la gioia di stringere fra le mani la fiaccola, i podisti ci hanno salutati **"battendo il cinque"** a tutti coloro che incontravano sul percorso e sono andati verso altre scuole per poi riprendere la loro **Peace Run**.

È stata un'esperienza meravigliosa che di certo nessuno di noi dimenticherà».



... ed abbiamo piantato un albero di pace ...

A tu per tu con la "Peace Run"

Il **25 Marzo 2014** la "Peace Run", durante il suo percorso mondiale, ha fatto tappa anche nella nostra scuola e, in tale occasione, noi bambini della classe **2ª A** della **Scuola Primaria "F. Forgione"**, dopo aver accolto il team dei marciatori con vari disegni e un cartellone intitolato **"I colori della pace"**, abbiamo alzato a turno la fiaccola, simbolo di unione, di pace e di speranza.

E' stato un incontro davvero memorabile!



OLIO E VINO SUCCHI VIVI DELLA NOSTRA TERRA

Il giorno **12 Maggio 2014** la nostra scuola ha partecipato a una iniziativa dal titolo **“Olio - Vino, succhi Vivi della Nostra Terra”**. Lo scopo di questo progetto era quello di valorizzare e riscoprire i **beni della Nostra Terra**, Unica al Mondo.

Alle ore **10.00** alcune aziende locali hanno allestito con degli stand il nostro atrio scolastico decorato dai cartelloni realizzati dagli alunni.

Nell'atrio vi era uno stand per la **Cooperativa la Palma**, un altro per l'**Azienda Agricola Pazienza**, un altro per l'**oleificio Grifa**, un altro per l'**azienda casearia Lombardi**.

Verso le ore **10.30** sono venuti ad assistere alla presentazione di alcuni lavori preparati dagli alunni, l'**istituto superiore “Olivetti” di Orta Nova** e dell'**IPSSAR ‘Michele Lecce’ di S. Giovanni Rotondo**.

Si è parlato di olio e olive ... uva e vino. Gli alunni dell'**Istituto Superiore “Olivetti” di Orta Nova** sono stati allietati da bevande e cibi del Nostro Territorio.

Verso le ore **11.30** l'**Azienda casearia Lombardi** ha preparato mozzarelle e formaggi in “diretta” dando vita a uno spettacolo fantastico!!

Nei cartelloni realizzati dagli alunni i temi centrali erano olio, vino, cereali, erbe selvatiche e ulivi. Ma non ulivi qualsiasi! Quelli più belli e più contorti e quelli che sono registrati come “ulivi monumentali” monumenti viventi del nostro Territorio.



Giovanni Bramante
3^a C

La Pascoli a lezione di biodiversità

Successo per l'iniziativa sui prodotti della terra

Fave, legumi, olio e vino. Sono stati questi prodotti assieme a tantissimi altri, i protagonisti della manifestazione **“Olio e vino, succhi vivi della nostra terra”**, un progetto organizzato dall'**I.C. Pascoli - Forgione di San Giovanni Rotondo** assieme all'**Istituto Superiore Olivetti di Orta Nova**, con la collaborazione dell'**IPSSAR ‘Michele Lecce’ di S. Giovanni Rotondo**.

Aziende del territorio hanno messo in bella mostra nell'atrio della scuola sangiovese i loro prodotti che ragazzi e docenti hanno potuto assaporare e degustare.

Gli alunni per l'occasione hanno preparato ed esposto alcuni cartelloni con le didascalie dei prodotti corredate da foto.

Alle 11 in aula magna c'è stata una interessante lezione a cura di una docente 'esperta' dell'istituto Olivetti. Nell'introduzione il dirigente scolastico della 'Pascoli', **prof. Antonio Tosco** ha ribadito l'importanza della valorizzazione dei nostri prodotti tipici: **“In un mondo sempre più globalizzato è importantissimo avere dei corretti stili di vita”**. La sana alimentazione è quindi fondamentale per combattere tante malattie e tanti problemi di cui soffrono i giovani d'oggi come ad esempio l'obesità. Per questo è fondamentale riscoprire le ricchezze e i sapori dei prodotti tipici della nostra terra, il Gargano, unico per le sue biodiversità”.

Dopo la lezione e la visita agli stand tutti nell'atrio per il buffet organizzato dai genitori degli alunni.

Il prof. Tosco ha naturalmente ringraziato le aziende che hanno messo a disposizione i loro prodotti: l'**azienda casearia Lombardi**, **Cooperativa ‘La Palma’**, **azienda agricola ‘Pazienza Antonio’**, **oleificio ‘Grifa’**, oltre che i genitori e gli alunni che hanno partecipato a questa bella iniziativa.

Antonio Lo Vecchio (Giornalista)

sangioviannirotondo.net.it
la città in rete



Si Ringraziano

**Azienda Casearia Lombardi - Cooperativa ‘La Palma’
Azienda Agricola ‘Pazienza Antonio’ - Oleificio ‘Grifa’ - I genitori.**

Benessere intestinale

L'olio di mandorle dolci in particolare si distingue per le sue proprietà lubrificanti ed emollienti e proprio per questo contribuisce al benessere intestinale. Questo tipo di olio derivato dalle mandorle permette di beneficiare di un transito intestinale fisiologico. Non bisogna comunque esagerare nel consumo dell'olio di mandorle dolci, perché esso contiene molti grassi e apporta numerose calorie.

Combattere il colesterolo

Le mandorle riescono a contrastare l'alto livello di colesterolo. E' tutto merito dei grassi monoinsaturi e polinsaturi che esse contengono e che sono in grado di ridurre il colesterolo "cattivo". Ecco perché non dovrebbero mancare mai nell'alimentazione regolare di chi soffre di ipercolesterolemia.

Benefici per le neomamme

Le neomamme in particolare dovrebbero tenere presenti quali possono essere i benefici delle mandorle. E' da ricordare infatti che esse aiutano a migliorare le antiestetiche smagliature che si formano in seguito alla gravidanza, permettono di mantenere alto il livello di zuccheri nel sangue e l'olio di mandorle, usato per frizionare il corpo e la pelle, può rivelarsi un ottimo rimedio contro lo stress. Lo stesso beneficio rientra fra le proprietà benefiche delle noci.

Rafforzamento delle ossa

Le mandorle sono ricche di differenti sostanze nutritive, le quali riescono ad aumentare la densità minerale ossea. Da qui i vantaggi ricavati dalle ossa e da tutto il sistema scheletrico in termini di rafforzamento. Per questa loro caratteristica le mandorle dovrebbero far parte del regime alimentare degli anziani e di chi è affetto da osteoporosi.

Contrastare l'anemia

Le mandorle aiutano a combattere l'anemia, in quanto possiedono un alto valore nutritivo, visto che contengono ferro e vitamine, in particolare quelle del gruppo B. Per questo elevato contenuto vitaminico l'olio di mandorle dolci è utile anche contro il freddo. Le mandorle sono fra i **cibi da mangiare in caso di carenza di ferro.**

Problemi di capelli

Se abbiamo problemi di capelli non possiamo non ricorrere all'utilizzo dell'olio di mandorle dolci. Esso si rivela estremamente utile per combattere la forfora, la caduta dei capelli e i capelli bianchi precoci.

Latte di mandorle: umore in equilibrio

Per far restare il nostro umore nel giusto equilibrio è importante il latte di mandorle, che può essere considerato una bevanda molto energetica e rinfrescante. Il latte di mandorle ha proprietà antidepressive e antinfiammatorie. Non esagerare comunque, per evitare il grande apporto di calorie: un bicchiere di latte di mandorle possiede le stesse calorie di mezzo etto di banane.

Combattere il diabete mangiando le mandorle

Mangiare regolarmente mandorle aiuta a ridurre il rischio di diabete di tipo 2 e può contribuire a proteggere dalle malattie cardiovascolari chi è già affetto da prediabete. Secondo i risultati di uno studio condotto dall'Università di Medicina e Odontoiatria del New Jersey, bastano 16 settimane di consumo abituale di mandorle per migliorare il livello di sensibilità all'insulina, che quando è troppo basso può determinare l'insorgenza del diabete di tipo 2. Non solo: **mangiare mandorle con regolarità se si è già affetti da prediabete riduce i livelli di colesterolo LDL**, il cosiddetto colesterolo cattivo, fattore di rischio per le malattie cardiovascolari.

Corso D "Scuola Secondaria di 1° Grado"



continua del numero uno

L'ALIMENTAZIONE NEL MEDIOEVO

Con le invasioni barbariche l'impero romano cade e povertà e carestia si abbattano sulle popolazioni. La dieta è per la maggior parte di tipo vegetariano e molto frugale, diventa usuale la consumazione di due pasti al giorno. Vengono molto usati i legumi che forniscono i diversi tipi di farina con le quali si cuociono focacce, pappe e minestre. Con la farina di **panico** (un cereale simile al miglio) si preparano "panicce" o "panizze" che costituivano l'umile cibo della gente comune. Con le fave si preparava la **fava menada o menata**, una pappa di farina di fave condita con olio, oppure si cuoce il "**macco**" specie di polenta composta di fave cotte nell'acqua e ridotte in pasta. A questa dieta viene aggiunta, qualche volta, carne di maiale, carne bovina, pollame e cacciagione. I più abbienti arricchiscono la dieta con carne di montone, di capra e molto pesce. Nel Medioevo giungono in Europa nuovi alimenti. Dall'India, importata dagli Arabi, nel 500 d.C. circa, arrivano le melanzane e la canna da zucchero. Dai Turchi viene introdotto in Europa anche il grano saraceno.

LA SCOPERTA DELL'AMERICA

Le esportazioni e le scoperte geografiche intensificano il commercio e portano alla conoscenza di nuovi prodotti che lentamente fanno cambiare le abitudini alimentari che, trasmesse immutate nei secoli, vengono sconvolte. E' proprio con la scoperta dell'America, ad opera di Cristoforo Colombo nel 1492, che giungono in Europa prodotti prima sconosciuti che arrivano dapprima sulla tavola dei ricchi, poi anche su quella della gente comune: mais, patate, caffè, pomodoro, peperoncino, fagioli, peperoni, cacao, tacchini.

L'ALIMENTAZIONE DOPO LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Dopo l'invenzione dell'agricoltura, avvenuta circa diecimila anni prima di Cristo, nessun'altra rivoluzione economica ha un'importanza pari a quella industriale. A partire da essa il notevole sviluppo raggiunto in tutte le branche della scienza: in fisica, in botanica, in agraria, in geologia, in microbiologia, in igiene, in genetica, è stato decisivo per il progresso tecnologico alimentare. Essa trasforma i modi di produrre e determina nuove tecniche di lavorazione e conservazione degli alimenti. La terra è coltivata con nuovi criteri grazie all'uso di macchine agricole e di concimi chimici ed antiparassitari. I moderni metodi di allevamento permettono una maggiore disponibilità di alimenti animali. Si introducono nuovi alimenti come gli oli di semi vegetali, lo zucchero di barbabietola, la margarina, le paste alimentari, i prodotti in scatola. Allo sviluppo e al perfezionamento delle tecnologie alimentari si devono conquiste essenziali nella conservazione dei cibi: la pastorizzazione, il congelamento, la surgelazione, la liofilizzazione. A quei tempi, e per molti decenni ancora, l'alimentazione è condizionata dai soldi che le famiglie hanno a disposizione. Il nutrimento abituale dei più poveri operai si compone di patate, di qualche legume, di minestre magre, di formaggio, di latte o di salumi. L'acqua è la loro unica bevanda durante i pasti. Gli operai che guadagnano di più si nutrono meglio: possono raramente permettersi qualche pezzo di carne, e il mattino una tazza di latte e caffè, mescolato ordinariamente con la cicoria e senza zucchero. Nel 1867 l'inglese Reece inventa il frigorifero domestico; l'importanza di questa scoperta non è solo da valutare nelle sue funzioni domestiche, pure importantissime, ma soprattutto in quanto permette di trasportare qualunque merce su qualsiasi mezzo. La rivoluzione industriale provoca dunque un aumento dei consumi alimentari e un miglioramento del tenore di vita; in conseguenza di ciò si verifica nell'Ottocento un forte aumento della popolazione in tutti i paesi industrializzati (dal 1800 al 1850 passò da circa 153 milioni a 216 milioni).

LA RIVOLUZIONE TECNOLOGICA DEL XX SECOLO

Negli ultimi cinquant'anni l'uomo è passato dall'uso degli alimenti, così come vengono offerti dalla natura, a preparazioni sempre più tecnologiche. Ormai quasi tutti i cibi, prima di essere pronti al consumo, passano attraverso due sistemi: quello agricolo e quello industriale. Le tecniche di conservazione sono diventate sicure e raffinatissime: basta entrare in un supermercato per accorgersi dell'esistenza di prodotti nuovi e di quanto sia cambiato, nel giro di pochi decenni, il nostro rapporto con i cibi. Cibi **surgelati**, che si conservano a lungo freschissimi nelle nostre dispense domestiche, i **frigocongelatori**, cibi **liofilizzati ed essiccati**, già pronti per essere mangiati, con la sola aggiunta di acqua, cibi venduti **sottovuoto** per assicurare una migliore conservazione, cibi **precotti** industrialmente, pronti in cinque minuti con un rapido supplemento di cottura nel forno a microonde. Dal secondo dopoguerra in Italia, i consumi alimentari sono complessivamente cresciuti, come in tutti i paesi industrializzati: l'apporto energetico medio della dieta è passato dalle 2000 calorie al giorno a testa alle attuali 3000 calorie, largamente eccedenti rispetto ai nostri fabbisogni. Ciò ha determinato una sempre maggiore diffusione delle cosiddette "**malattie del benessere**": il sovrappeso, l'obesità, i tumori, le malattie cardiovascolari, il diabete, la cirrosi epatica, la carie dentaria, i disturbi intestinali.

Alimentazione e disturbi alimentari

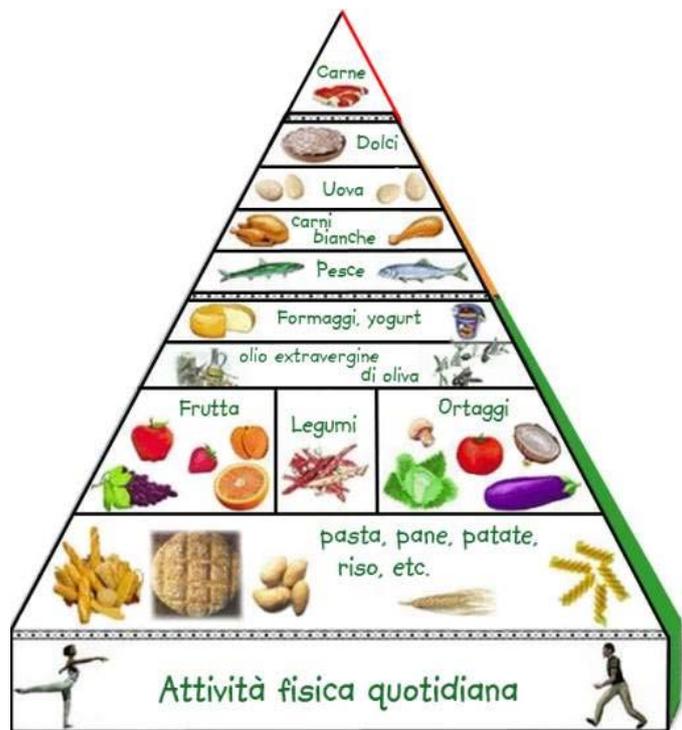
Il **28 aprile** alcune classi della nostra scuola hanno incontrato la dottoressa **Grazia Napolitano**, gastroenterologa presso l'ospedale "C.S.S. di San Giovanni Rotondo".

Ha parlato di alimentazione e dei disturbi alimentari, come anoressia, bulimia, intolleranze ed allergie.

Si è soffermata a lungo a discutere con gli alunni su ciò che mangiano, ha elencato gli alimenti da evitare e quelli da mangiare senza problemi.

Ha concluso l'incontro fornendo indicazioni per una sana e corretta alimentazione, parlando di piramide alimentare e di dieta mediterranea che nel 2010 è stata riconosciuta dall'**UNESCO** patrimonio immateriale dell'umanità.

Alessia Merla, Michela Perna, Miriam Marchesani 2^a C



IL TABAGISMO

La scuola media è davvero importante per tutti gli alunni: è qui che si passa l'adolescenza, che si cresce e che si conoscono nuovi amici.

In questa scuola sono stati attivate molte attività sui vari tipi di problemi dell'adolescenza, ma quello più grande è il fumo. Il tabagismo, rivolto a tutti i ragazzi, ha avuto come argomento principale il fumo e un dottore specializzato in questo campo è venuto nella nostra scuola per farci capire le conseguenze del fumo. Ci ha spiegato che al mondo più di **4 miliardi** di persone fumano e non si rendono conto che la sigaretta è responsabile della maggior parte delle cause di morte. Infatti il **60%** delle persone muore per delle **malattie ai polmoni**, il **38%** per delle **malattie cardiovascolari** e il **50%** per **tumori**: tutte malattie causate dal fumo. Il fumo, quindi rimane la prima causa di malattia e morte nella società.

Inoltre la sigaretta fa male anche al cervello, il quale è l'organo più prezioso perché da esso partono tutti gli stimoli del nostro corpo. Per mantenere sano il nostro cervello è necessario: mangiare sano, dormire e bere a sufficienza, fare attività fisica ed essere creativi e curiosi di imparare.

Anche la **marijuana** è diventata un problema attuale, oggi le persone che ne fanno uso sono circa il **50%** e i giovani che la fumano sono amici delle mafie.

Questo progetto è stato un'occasione per ricordare a tutti che dobbiamo essere liberi dalla dipendenza e che la caduta ha due uscite, o il precipizio o la salita e ognuno di noi ha le forze straordinarie per risalire.

Classe 3[°] E



La formula della salute

«0, 5, 30»

«Zero, 5, 30»

e' la combinazione della cassaforte della salute.

Zero sigarette al giorno. L'agenzia Onu ricorda che ogni 6 secondi nel mondo qualcuno muore per cause legate al fumo. Il consumo di tabacco è diventato, a livello mondiale, la prima causa di morte evitabile.

5 porzioni di frutta e verdura al giorno: La scienza ha individuato il meccanismo d'azione di una delle sostanze chiave, l'**indolo-3-carbinolo**, che rendono frutta e verdura fresche un potente scudo contro tumori, incidenti cardiovascolari, invecchiamento cellulare precoce. Ovviamente, frutta e verdura contengono altre sostanze protettive potentissime: i polifenoli, gli antociani dei pigmenti, anti-infiammatori e regolatori del metabolismo.

30 minuti di attività fisica al giorno: L'attività fisica previene tante patologie: dall'ipertensione al diabete, dall'osteoporosi all'invecchiamento delle articolazioni.

La prevenzione fa risparmiare tutti, anche il servizio sanitario.

Classe 3[°] C

Gli alunni del nostro Istituto hanno incontrato il dottor "Paolo Cascavilla" in vista della "Giornata mondiale senza tabacco", che si celebra il 31 maggio

Il giorno **16 maggio** gli alunni frequentanti le classi terze hanno incontrato nell'aula magna del nostro istituto il dottor *Paolo Cascavilla*.

Il tema di cui si è parlato è il "Tabagismo".

In primis, l'esperto parla dell'importanza della prevenzione da effettuare nelle scuole per cercare di limitare o eliminare tutte le problematiche legate al fumo.

Ha descritto come è fatta una sigaretta e tutti i rischi derivanti dal suo consumo.

Gli alunni hanno scoperto con meraviglia e sgomento che in una sigaretta sono presenti circa 4000 sostanze chimiche, di cui 40 sono cancerogene. Il nostro organismo, usandole, si trasforma in una industria tessile e siderurgica avendo a che fare con coloranti come il toluene e con metalli pesanti come il piombo. In più i radicali liberi presenti in esse sono sempre in cerca di elettroni e danneggiano anche in modo permanente le membrane nucleari. La dipendenza da tabacco inoltre è alimentata dalla nicotina, una vera e propria droga che riesce a penetrare rapidamente nel cervello in circa 7 secondi. Un fumatore non potrà mai essere felice perché quando fuma il suo umore sale, ma quando smette sprofonda in uno stato di malessere, la sua dipendenza diventa una reclusione e nei casi peggiori porta alla morte. I ragazzi, inoltre, hanno appreso che il fumo toglie la bellezza al viso e fa perdere molti anni della vita.

Durante l'incontro ci sono stati momenti di discussione e riflessione da cui è emerso:

- è importante usare bene il proprio cervello senza lasciarsi condizionare dagli altri
- occorre scoprire la bellezza senza fumo

A conclusione dell'incontro è stata ricordata una poesia:

**"Saremo come il vespero e l'aurora
d'unica nave la poppa e la prora
che l'una segue l'altra da vicino
facendo sempre lo stesso cammino".**

(Noi dobbiamo ascoltare le generazioni passate perché siamo il futuro e dobbiamo cambiare il mondo evitando di commettere gli stessi errori)

Lella Ricci 3^a C

Emozioni: un arcobaleno tra mente e corpo

L'iniziativa di istituire uno Sportello d'Ascolto Psicologico per l'a. s. **2013/2014** all'interno dell'Istituto Comprensivo "G. Pascoli - Forgione" è stata un'ottima opportunità per accogliere ed orientare le difficoltà psicologiche degli studenti e delle loro famiglie, e facilitare in *statu nascendi*, il riconoscimento di situazioni potenzialmente "a rischio" e la conseguente possibilità di un intervento tempestivo per sostenere il complesso processo di crescita.

Il Punto di Ascolto Psicologico è uno spazio dedicato in maniera prioritaria ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola, la famiglia, i pari, ma è anche uno spazio di incontro e confronto per i genitori e per i docenti, dove capire e contribuire ad affrontare le complessità che naturalmente possono sorgere nel rapporto con i ragazzi che crescono.

Capita sempre più spesso che l'educazione data ai bambini, in famiglia, nella scuola, nella collettività, è attenta soprattutto a valorizzare le capacità intellettive e fisiche senza dare spazio sufficiente agli aspetti emotivi e relazionali che sono invece fondamentali perchè un ragazzo possa crescere in maniera armonica e completa. L'educazione affettiva, quindi, dovrebbe occupare nella scuola un ruolo fondamentale, accompagnando il bambino verso una più profonda e positiva conoscenza di sé, delle sue potenzialità, delle sue fragilità; in questo modo potremmo aiutare i nostri figli a instaurare rapporti gratificanti con gli altri, basati sulla collaborazione, il rispetto, il dialogo. E' importante sottolineare che il ruolo dell'adulto nello sviluppo affettivo di un bambino è determinante. Il suo atteggiamento, le sue aspettative, le sue parole (anche quelle non dichiarate apertamente), la fiducia che ripone nelle capacità del bambino, possono avere un gran peso sulla sua crescita, sostenendo o impedendo, facilitando o ostacolando qualsiasi azione conoscitiva. Ormai è noto che i problemi psicologici dei bambini, ma anche degli adulti, sono spesso dovuti alla difficoltà a riconoscere le proprie emozioni (paura, frustrazione, aggressività ecc.) durante la vita quotidiana, e a comprendere in modo corretto i nostri pensieri, specialmente se questi ci fanno soffrire. Quindi diventa importante imparare a capire le spiegazioni che diamo alle cose che ci accadono, in modo da modificarle nel caso in cui queste ci fanno star male. Inoltre quando educiamo, diamo spesso poca importanza al mondo degli affetti e alla "sfera relazionale", cioè alla capacità di sapersi confrontare e di saper collaborare con gli altri.

Consapevoli dell'importanza di quanto premesso, come promotore del punto di ascolto, insieme alla **Pedagogista la Dott.ssa Nella Fiore**, ci siamo anche attivati per la realizzazione di un progetto indirizzato ai bambini delle prime classi della scuola primaria dal titolo "**UN GIOCO EMOZIONANTE**". Le finalità del progetto sono state quelle di accompagnare il bambino alla scoperta della sua totalità, sia nei suoi aspetti intellettivi, affettivi, sociali, senza trascurare l'aspetto emotivo. L'azione formativa si è soffermata in particolare modo su ciò che il bambino prova in una precisa circostanza, per aiutarlo ad analizzare le diverse emozioni e sensazioni percepite fisicamente e dar loro un nome. Inoltre lo scenario della scuola è teatro ideale perchè il bambino possa vivere e consolidare la sua affettività, se gli viene offerta la possibilità di mettersi in gioco, per la prima volta, in un ambiente diverso da quello familiare.

Il "**primum movens**" è stato puntare ad insegnare ai bambini a riconoscere le emozioni che provavano attraverso il piacere di creare, sperimentare e inventare situazioni di gioco e di scoperta, così come, con la recitazione hanno avuto

modo di sperimentare la gioia e attraverso la realizzazione di oggetti con le loro mani hanno sperimentato il piacere, ma anche la frustrazione di non riuscire a risolvere subito un problema.

Di seguito, grazie all'attività di gruppo, il saper stare con gli altri

divertendosi nel rispetto reciproco e comunicando non solo con il linguaggio verbale, ma anche attraverso il corpo e le arti creative i bambini sono stati sostenuti-aiutati ad affrontare, in modo adeguato, le situazioni relazionali che potranno incontrare nella vita quotidiana.

Naturalmente, com'è giusto che sia, anche in questo progetto sono emerse delle criticità tra le quali **l'inibizione**: spesso i bambini hanno mostrato fatica a mettersi in gioco, ad "esibirsi" di fronte agli altri, facendo evidenziare così, una certa fragilità emotiva.

Anche se in maniera più ridotta un altro aspetto rilevato è stato quello della **difficoltà di contenimento**. Alcuni bambini hanno



avuto difficoltà a tenere l'attenzione, ad ascoltare e, quindi, distraendosi, hanno disturbato e creato confusione, oppure hanno avuto difficoltà a rispettare le regole del gioco, sentendosi autorizzati a fare "quello che

volevano". A questo proposito è stata posta l'attenzione sull'importanza del limite. Porre dei limiti è fondamentale per indicare al bambino una direzione, costituendo così le fondamenta di quei valori che porteranno con sé quando diventeranno adulti. Il bambino deve acquisire una consapevolezza di sé come individuo finito e non onnipotente per potersi avvicinare all'altro con empatia. Inoltre il limite è anche veicolo di un senso di protezione; pertanto il bambino ha fiducia nell'adulto che con autorevolezza gli indica la direzione giusta, mentre si disorienta di fronte ad un adulto insicuro, poco coerente e troppo permissivo.

Concludendo, questa esperienza è stata molto proficua per i bambini della scuola che hanno partecipato. Abbiamo trovato bambini molto sereni e particolarmente partecipi alle varie iniziative. L'affettività e la serenità rilevata è sicuramente lo specchio di una serenità e di un equilibrio familiare di cui i bambini sono lo specchio. L'emotività dei bimbi è emersa in pieno, denotando una sensibilità e maturità emotiva che addirittura ha annullato anche la differenza di età tra i conduttori del progetto e i bambini stessi.

Sicuramente una esperienza importante che dovrebbe integrarsi regolarmente nelle attività scolastiche.

Ringraziamo il Dirigente Scolastico per la sensibilità mostrata e le famiglie che hanno avuto fiducia in questo progetto.

Dott. Michele Greco Psicologo



Via E. Medi 7 - San Giovanni Rotondo (FG)
Tel. 0882/456526 e-mail FGIC243002@istruzione.it



L'angolo della poesia

La scuola che vorrei

La scuola che voglio
 La scrivo su un foglio
 La mia scuola deve essere ricca di bontà
 In essa non devono mancare l'umiltà e la cordialità
 La mia scuola deve traboccare di amore
 E ogni compagno deve avere pieno di gioia il cuore
 Se poi tutti si sentiranno amici
 Infiniti saranno i benefici
 Ognuno deve accettare l'altro
 E non sentirsi fra tutti il più scaltro.
 Tanti sono i valori e gli ideali
 Che possono metterci le ali
 Per un futuro armonioso
 Che avrà quasi del miracoloso
 Se a scuola percorreremo quel sentiero
 Che ci condurrà al mondo vero.
 Questa è la scuola che vorrei
 E questi sono i pensieri miei

Giuseppe Grifa 2^a D

Buongiorno a tutti,
 ragazzi mi presento,
 mi chiamo Matilde
 e amici ne ho più di cento!!!

Oggi mi hanno chiesto
 quale scuola io vorrei:
 d'un colpo si sono accesi
 tutti i pensieri miei.

A me piace disegnare,
 riempirei le aule di colore,
 non più bianco, non più grigio
 che a me tolgono il buon umore!

In classe con il professore
 leggerei anche il giornale,
 ma solo le notizie interessanti
 da commentare.

In aula solo banchi e sedie,
 facili da spostare,
 per dare subito spazio
 alla nostra voglia di ballare.
 Nel giardino piante e fiori,
 tutti diversi e mai uguali
 e sarebbe bello tra i vari alberi,
 veder correre e giocare gli animali.

Penso che sia chiaro:
 vorrei per me e l'intera umanità,
 una scuola bella e colorata,
 dove si respira amore e libertà.

Matilde Ippolito 1^a A

La scuola che vorrei
 non è solo fatta di alunni e professori,
 di banchi e lavagne,
 ma è fatta soprattutto
 di amicizia e fratellanza
 tra i ragazzi che per
 nove mesi all'anno condividono la stanza,
 gioia e tristezza
 non dimenticando l'uguaglianza.
 Il sentimento più importante è
 l'amicizia che vale quanto l'oro,
 come dice il detto:
 chi trova un amico
 trova un tesoro.

Luigi Ferrigni 2^a A

Amica mia

I miei pregi ed i miei difetti ti ho elencato
 e tu della tua vita mi hai raccontato.
 Una bella amicizia è nata tra noi
 convinte che ci sarebbe stato un poi .
 Ma un giorno tutto finì
 e ogni cosa svanì :
 ricordi belli e brutti
 ora acerbi ora maturi frutti
 di questa adolescenza
 che della nostra vita è l'essenza !
 Il motivo non conosco
 ed il mio cuore attraversa un bosco
 fatto di edera , di spine
 e di una speranza senza fine !

Maria Steduto 3^a D

Il mio paese

Ai piedi di una montagna del Gargano
 sorge un paesino con un paesaggio ridente
 La vita è tranquilla, tutti si rispettano,
 tutti si conoscono.

Se piace,
 è come una ragazza dolce e gentile
 sempre pronta a donare un sorriso.
 Le sue case come palloncini colorati
 sprizzano allegria da ogni vicolo.

Il mio paese è famoso
 per una persona importante: Padre Pio.
 Lui l'ha reso migliore .
 Lui ci ha resi migliori.

Ora si è capito,
 il mio paese è meraviglioso e unico
 è San Giovanni Rotondo.

Angela Pia Ricci 2^a D

L'ALBERO DELL'AMICIZIA

Esistono persone nella nostra vita che ci rendono felici
 per il semplice fatto di averci incontrato il nostro cammino.
 Alcuni percorrono il cammino al nostro fianco
 vedendo molte lune passate.
 Gli altri ci vediamo appesa tra un passo e l'altro
 tutti li chiamiamo amici e ce ne sono di diversi tipi.
 Talvolta nascono foglie di un albero e ne rappresentano una
 Sproni sono la nostra mamma e il nostro papà
 che ci mostrano cosa è la vita, dopo vengono i fratelli con i quali
 dividiamo il nostro spazio affinché possano fiorire come noi.
 Ma il destino ci presenta ad altri amici: molti di loro li chiamiamo
 amici del cuore, sono sinceri, sono veri, e alle volte uno di questi
 si infila nell'anima e allora lo chiamiamo immortale.
 Ci sono anche gli amici di passaggio, non possiamo dimenticarli
 gli amici dattenti. Ma quello che ci lascia felici è che le
 foglie che sono cadute continuano a vivere con noi alimentando
 le nostre radici con allegria. Sono ricordi di momenti meravigliosi,
 di quando incontrammo il nostro cammino, l'è tempo che lascia
 un po' di sé e prende un po' di noi.

Giocanna Guerra
5^a A

Scuola Primaria
Classe 5^o A

Il mio paradiso

L'ho scoperto un giorno
 mentre per caso giravo intorno.
 Salendo un'erta piena di spine
 sotto una pioggia fine fine
 ho oltrepassato un vecchio magazzino:
 ero tutta un tremolino,
 ho percorso un viottolo roccioso
 era il mio viso timoroso.
 Ed ecco finalmente una radura
 che si affaccia su una ridente pianura
 con tanti fazzoletti colorati
 contornati da verdi prati.
 Questo è il mio paradiso
 che sempre mi strappa un sorriso.
 Angeli sono gli alberi
 che si stagliano fieri
 contro il cielo limpido e terso
 di cui non distinguo il verso.
 Qui sogno e mi rilasso
 e a volte dormo come un sasso.
 Non chiedetemi dov'è
 perché lo terrò tutto per me.

Francesca Velaj 2^a D

San Giovanni Rotondo

Le grida di bambini festanti
 vicini a case abbandonate da tempo,
 in lontananza un monte calvo
 con dolci e brulli pendii:
 ai suoi piedi il mio paesino
 ricco di persone felici
 che passeggiano con gli amici.
 C'è sempre tanta gente
 allegra e sorridente.
 Questo è il mio paese
 dal mio punto di vista
 E adesso ...largo! Pista!
 Lasciatemi un po' sognare
 e non solo criticare!

Giuseppe Grifa 2^a D

ALLA MIA MAMMA ♡!

La mia mamma mi ha voluto pensare
 e ho capito cosa dover fare,
 tante cose ti vorrei regalare,
 ma non lo posso fare,
 sei la migliore
 e ti amo sempre nel mio cuore.
 Ho scrivendo parole bellissime
 che non saranno mai belle come te,
 hai una bellissima tale
 che non mi fa parlare,
 e ti ringrazierò con tutto il cuore
 per le tue belle parole

Myra mamma ♡!

Orvide Mondella
II^a

NOI E LA POESIA

La poesia distoglie l'animo umano dalle caducità terrene e lo eleva ad altezze sublimi, da cui godere la bellezza di paesaggi altrimenti impossibili da contemplare. Ecco perché gli alunni della classe **III C**, guidati dall'insegnante, sulla falsariga del testo poetico intitolato "**Ode al giorno felice**" di **Pablo Neruda**, hanno dato libero sfogo alla loro creatività e messo in campo la loro "vena poetica".

Questa volta lasciate
che sia felice.
Che posso farci, sono
felice!
Sono più felice
di una mamma
quando,
per la prima volta,
stringe tra le braccia
il suo bambino.
Sento di essere
come il cielo quando
non è oscurato da nubi.
Il mondo non esiste più:
solo io.
Sono felice
perché sono vivo
ed è come essere
una stella luminosa
in un cielo
cupo e oscuro.
Oggi lasciate
che sia felice,
con un'innata
voglia di sorridere
e di ...
essere felice.
Antonio Pio Ferro

Questa volta lasciate
che sia felice.
Che posso farci, sono
felice!
Sono più luminosa
del sole
che accende i giorni.
Sono più fresca
di un fiore
appena sbocciato.
Sento la gioia
esplosermi dentro
come un fuoco d'artificio
nella notte.
Sono felice perché
lo sono e basta,
senza se,
senza ma,
e senza perché.
Oggi lasciate
che sia felice
con tutti e con nessuno,
con la terra e con il mare,
con gli sguardi e le parole
essere felice.
Felicità Masone

Questa volta lasciate
che sia felice.
Che posso farci, sono
felice!
Sono più immenso
del mare,
del mondo
e dell'universo.
Sono felice perché
tu mi sei accanto, mamma,
in ogni momento della vita.
Sento un'intensa emozione
dal cuore venire
che di calore mi avvolge
e sono felice.
Mi sento come
una rosa, in estate,
abbracciata dal sole.
Sono felice
perché le persone
che accanto mi stanno
diffondono la loro felicità.
Oggi lasciate
che sia felice,
con tutti i miei amici,
poiché
non vi è cosa più bella
che essere felici.
Francesco Pio De Vita

Gli alunni della **1 D** si sono cimentati nella composizione di filastrocche incentrate sul tema: "**Da grande farò...**"

Quando ero piccola pensavo:
da grande canterò, ballerò e reciterò.
Ora che son cresciuta un po'
penso che la dentista farò
e un grande impegno ci metterò
nel curare i denti dei miei pazienti
per vederli tutti sorridenti.

Chiara De Mita

Da grande voglio fare il calciatore
voglio essere una bandiera
per la mia squadra azzurronera.
Voglio essere difensore come Balzaretti
oppure come il mitico Zanetti.
Voglio essere forte e bravo
e "speriamo che me la cavo"
a realizzare il mio sogno
ed avere la Champions in pugno.

Francesco Pio Ruberto

Di mestieri nella vita
ce ne son tanti,
ma per quello dell'insegnante
è il più affascinante:
è un lavoro che richiede passione,
e non consiste nel dare semplici nozioni,
ma nell'educare con molte attenzioni.
Sono sicuro che
se tale professione con amore svolgerò,
un affetto duraturo dai miei alunni
in cambio riceverò.

Michele Spano

Tutti a scuola

È ancora estate, ma non come al mare.
È ancora estate, ma non proprio estate.
Ci sono cose da ricominciare,
cose uguali ma un po' cambiate,
facce da riconoscere, perché
il sole le ha tinte un po' di scuro,
ma anche per qualcosa che ora c'è ...
un tono, uno sguardo più sicuro ...
le voci, le risate, i movimenti,
sembrano quelli dell'anno passato,
eppure, un poco, sono sorprendenti,
hanno qualcosa che non c'è mai stato.
I muri, i banchi, sono sempre quelli,
gli armadi o le carte alla parete,
ma sulla faccia di insegnanti e bidelli,
ci sono linee, viste più segrete.
La scuola sempre quella, sempre uguale,
ma allora, perché c'è un po' di timore?
La campanella suona, è normale:
ma perché, allora, **batte forte il cuore?**
Classe 3ª E



Caro Diario...

Caro Diario,

Spesso mi fermo a pensare a ciò che potremmo fare per migliorare la società e la prima cosa a cui penso è a migliorare il comportamento a scuola.

La scuola che vorrei dovrebbe essere fondata sull'educazione e per fare questo penso ci sia bisogno di un piccolo cambiamento da parte di tutti, me compresa.

L'educazione non è solo ciò che ci viene insegnato da piccoli, ma comporta l'acquisizione di valori onesti come la comprensione, l'ospitalità, l'amore verso gli altri, la lealtà.

Io vorrei una scuola fondata su questo, perché per me questi valori sono le basi per una buona convivenza civile; alla luce di questo tutti possiamo cambiare perché se ci mettiamo la buona volontà possiamo riuscirci. Possiamo iniziare dal nostro piccolo per poi coinvolgere tutti quelli che ci circondano e l'intera società.

Come tutti ho dei sogni nel cassetto e questo è uno dei più grandi che vorrei realizzare nella mia vita, perché è anche il più importante. Tante cose ci vengono insegnate a scuola, ma secondo me non bastano. Per esempio a scuola potremmo essere impegnati in più ore nello studio di Cittadinanza, perché per me sono le ore in cui riflettiamo di più non solo sui nostri problemi, ma anche su quelli degli altri, fare uscite particolari, andando negli ospedali, negli orfanotrofi, nei centri per disabili. Così che tutti possono vedere i problemi degli altri e non pensare sempre a se stessi, cercare di integrare anche i più timidi così che si aprano e ci raccontino i loro problemi. Ecco ciò che per me è necessario. E' questa la scuola che vorrei.

Tua Maria Antonietta

Maria Antonietta Cafaro 1ª C

San Giovanni Rotondo, 07/04/2014

Cara Laura,

ti scrivo perché mi manchi. Quando eri qui tutto andava bene e quando sei andata via mi sono sentita persa. Fortunatamente a scuola i professori stanno continuando ciò che tu hai lasciato incompiuto. Loro mi insegnano molte cose, mi aiutano a capire come deve essere una vera amicizia, mi insegnano ad essere umile ma nello stesso tempo forte per affrontare gli ostacoli che la vita ci pone. Prima di te mi sentivo come se fossi rinchiusa in una gabbia ma fortunatamente tu hai trovato le chiavi, mi hai preso per mano e hai cercato di farmi affrontare il mondo, che non è troppo grande se prima si trova il terreno in cui far affondare le proprie radici, e questo terreno noi l'abbiamo trovato nella scuola. Certe volte mi fermo a pensare e rifletto sul mio futuro e più ci penso e più mi convinco che la scuola ci offre i mattoni con cui costruire il futuro che desideriamo. Questa è la scuola che già ho e per la quale non desidero modifiche perché è completa così com'è.

Ti mando un grande abbraccio. La tua Graziana

Graziana Urbano 2ª D



A Scuola di Vita

Alex, un ragazzo dodicenne a cui piaceva la scuola e circondarsi di amici, non era italiano: era giunto, infatti, in Italia con tutta la sua famiglia da alcuni anni con la speranza di un futuro migliore. Quando si era trasferito non era affatto triste, anzi era molto ansioso di conoscere la nuova scuola in cui avrebbe studiato. Fu lì che incontrò Matteo e Daniele, che sarebbero diventati i suoi migliori amici. Alex era costretto sulla sedia a rotelle da una malformazione congenita e nelle scuole frequentate precedentemente non era mai riuscito ad integrarsi veramente e quindi ne aveva cambiate molte. Quando però conobbe Daniele e Matteo, le cose cambiarono radicalmente: divennero praticamente indivisibili. Daniele e Matteo al mattino passavano a prendere Alex per andare a scuola insieme; tutti e tre si aiutavano a vicenda, anche Alex, infatti, dava tanto ai suoi due amici: il suo entusiasmo in qualunque cosa facessero e la sua disponibilità nel dare loro una mano nello studio.

Quell'amicizia nata e cresciuta tra i banchi di scuola, divenne sempre più solida e resistente anche al passare degli anni. Alex, dopo gli studi universitari, divenne un medico molto apprezzato, mentre Daniele e Matteo divennero entrambi insegnanti specializzati nell'aiutare bambini con difficoltà. Tutti e tre, fin dai tempi della scuola, avevano sperimentato l'importanza della solidarietà, dell'accettazione dell'altro e che il donare qualcosa di sé a chi ne ha bisogno ripaga enormemente perché ci si arricchisce a tal punto da diventare persone migliori.



Francesca Velaj 2^a D

Corso Informativo di Pronto Intervento per la Disostruzione delle vie aeree nel bambino

Nei giorni **14 e 15 maggio 2014**, nell'Aula Magna della Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Pascoli", si sono tenute due giornate di formazione, informazione ed addestramento sul rischio da ostruzione delle vie respiratorie e sulle manovre necessarie per soccorrere tempestivamente e correttamente chi ne fosse vittima.

Tale rischio, spesso sottovalutato, è invece causa di drammatiche statistiche soprattutto quando vede coinvolti ragazzi e bambini all'interno di strutture identificate dai genitori come sicure. Queste statistiche sono spesso attribuibili all'assenza di formazione ed addestramento sulle giuste manovre che, in molti casi, sarebbero riuscite a ridurle.

Il nostro istituto avvalendosi dell'esperienza di operatori qualificati della Casa Sollievo della Sofferenza, si è proposto di formare ed addestrare alle giuste manovre docenti, personale ATA, ragazzi delle terze medie e genitori.

In particolare le due giornate hanno visto una prima fase di formazione ed informazione sulle potenziali cause di ostruzione, sui fattori di rischio, su come riuscire a riconoscere i segnali manifestati dalla vittima ed una seconda fase di esercitazione individuali su manichini andropometrici (RCP) sulle corrette manovre da applicare in caso d'urgenza.



KANGOUROU DELLA LINGUA INGLESE 2014

Mercoledì 26 febbraio 2014 alcuni alunni delle classi terze del nostro Istituto hanno partecipato per la prima volta alla prima fase della gara "Kangourou della Lingua Inglese 2014".

La gara, che comprendeva un'attività di ascolto (listening) ed una di comprensione (reading), ha visto la partecipazione entusiasta degli alunni. Tutti i partecipanti hanno dimostrato impegno e serietà e le docenti di Lingua Inglese, **proff.ssa Maria Covino e Anna Maria Scrimieri**, hanno apprezzato l'atteggiamento dei propri alunni, la cui voglia di competere è stata di stimolo nell'apprendimento della lingua straniera.



Scuola dell'Infanzia "Via Lauriola"

Durante quest'anno scolastico, le insegnanti del plesso di "Via Lauriola" hanno realizzato progetti che potessero formare il bambino in tutte le sue dimensioni: culturali, affettive e sociali.

Attraverso esperienze dirette i bambini hanno:

- Apprezzato i prodotti della nostra terra come olio e succo d'uva,
- Valorizzato il nostro dialetto grazie alla rappresentazione natalizia in vernacolo.

Sono state inoltre realizzate delle uscite didattiche:

- Al cinema, per ben cinque volte, dove i bambini hanno visionato cartoni animati dal forte contenuto etico/morale;
- Al Santuario di Santa Maria delle Grazie dove ogni bambino ha ricevuto, individualmente, la benedizione del sacerdote.

Alla fine dell'anno hanno concluso con una recita sul tema della famiglia e con una recita sul percorso formativo vissuto durante l'anno scolastico.





Visite guidate e viaggi d'istruzione

L'8 maggio 2014 a conclusione del progetto "San Pio per S.G.Rotondo" tutti i bambini della scuola dell'infanzia "F. Forgione", accompagnati dalle loro insegnanti, si sono recati al Santuario di San Pio, visitando tutti i luoghi del santo. Molto commovente è stata la visita alla cripta dove i bambini hanno cantato tra lo stupore dei fedeli presenti.

Scuola dell'Infanzia
Via Curtatone



NEI GIARDINI DEGLI AGRUMI

Il primo Aprile 2014, noi alunni della 2^a A della Scuola Primaria "F. Forgione" di San Giovanni Rotondo, accompagnati dalle nostre maestre Daniela e Luigia e con la classe 2^a B, abbiamo effettuato una visita guidata a Rodi e Ischitella per conoscere la "filiera degli agrumi del Gargano".

Baciati da uno splendido sole di Aprile e invasi dai profumi sprigionati dagli agrumeti, abbiamo potuto assaporare con gioia le arance e i limoni appena raccolti con le nostre stesse mani e abbiamo potuto osservare con interesse gli attrezzi e i macchinari utilizzati nella commercializzazione di questi prodotti. Tutti noi siamo stati lieti di aver trascorso una giornata di scuola immersi nel verde!



Classe 2^a A e 2^a B

Siamo su Facebook: **Pascoli - Forgione**
o visitate il sito internet:
www.icpascoliforgione.it

La miniera di Montecatini

Tra le attività svolte durante quest'anno scolastico mi ha particolarmente interessata quella relativa alla **miniera della Montecatini di San Giovanni Rotondo**, in quanto io e la mia classe abbiamo avuto la possibilità di conoscere una realtà lavorativa del passato molto importante per lo sviluppo economico del nostro paese.

Abbiamo iniziato a interessarci della miniera durante lo studio in storia dell'archeologia industriale. Sul nostro libro c'erano alcune pagine dedicate a questo argomento, così la professoressa di lettere, **Maria Rachele Urbano**, ci ha spiegato che anche nel nostro territorio, precisamente in località "**Quadrone**" c'era un complesso che ormai fa parte dell'archeologia industriale: **La Miniera della Montecatini**. La professoressa ci ha parlato della miniera, suscitando particolare interesse, anche perché alcuni di noi hanno avuto nonni minatori. Siccome la miniera rappresenta una parte importante della storia del nostro paese, che non deve essere assolutamente dimenticata, la professoressa ci ha proposto di realizzare un PowerPoint.

Ci siamo quindi divisi in cinque diversi gruppi, ognuno con un compito specifico. Il primo gruppo ha raccolto informazioni in più riguardo all'archeologia industriale, una branca dell'archeologia che studia tutte le testimonianze inerenti il processo d'industrializzazione, fin dalle sue origini. Il secondo gruppo ha avuto il compito di cercare maggiori notizie sulla miniera, facendo numerose ricerche sul web e in biblioteca. Particolarmente interessanti sono risultate le notizie sull'origine della miniera, infatti fu un certo **Giovanni Pompilio** (un contadino di San Giovanni Rotondo) a scoprire i giacimenti di **bauxite** nella zona. Grazie alle sue scoperte la società Montecatini approfondì le ricerche, constatò la presenza del minerale e nel **1936** iniziarono i lavori di impianto e l'anno seguente la produzione. La miniera fu voluta in particolare da **Mussolini**, per la produzione autarchica di alluminio. Dopo una breve chiusura durante la seconda guerra mondiale, l'attività della miniera proseguì ininterrotta fino al **1973**, quando chiuse definitivamente la produzione, nonostante le proteste dei minatori sangiovesi, costretti a emigrare o a cambiare lavoro, perché la società Montecatini importava la bauxite a costi inferiori dalla Jugoslavia.

Il terzo gruppo si è occupato di cercare foto relative alla miniera e a vecchi complessi di archeologia industriale, usando internet o rovistando tra vecchie fotografie dei nonni.

Il quarto gruppo ha realizzato un'intervista ad un ex minatore, **Cisternino Donato Stefano** (nonno di Claudio, un nostro compagno di classe) che si è dimostrato molto disponibile e ci ha aiutato a capire molte più cose che non si trovano su internet. Interessanti sono state le informazioni relative alla paga dei lavoratori, all'abbigliamento, in particolare al duro e rischioso lavoro, da non dimenticare, infatti, che furono **27 le morti bianche** della miniera. Inoltre, nel corso dell'intervista ci ha detto che inizialmente in miniera andava a piedi ed è stata, per me, una scoperta sconvolgente.

Poi il quinto gruppo ha unito tutte queste informazioni e ha realizzato un PowerPoint.

Infine la professoressa ha organizzato l'incontro con l'ex minatore presso il chiostro comunale in occasione di una mostra fotografica allestita sulla miniera. Qui, grazie anche a **Rossella Melchionda** del "**Centro Studi sulla Miniera**" abbiamo approfondito le nostre conoscenze sul lavoro dei minatori. Da alcune foto abbiamo potuto notare l'enorme pericolosità degli ambienti e abbiamo osservato da vicino alcuni attrezzi usati dai minatori e illustrati anche dal signor Cisternino.

Quest'esperienza è stata molto bella e interessante, soprattutto perché abbiamo avuto l'occasione di conoscere molte più cose sulla storia del nostro paese.

La mostra fotografica sulla miniera presso il chiostro comunale

Laura Cipriano Laura 3^a A



La classe 3^a A e il nonno di Claudio, Donato Stefano Cisternino, ex minatore



Relazione Uscita Didattica "Vico del Gargano e Rodi Garganico"

Mercoledì 14 Febbraio noi della 2^a A, insieme alla 2^a D, accompagnati dalle professoressa **Urbano Maria Rachele**, **De Mita Antonietta** e **Miscio Libera**, ci siamo recati a **Vico del Gargano** e, in occasione della festa di **San Valentino**, abbiamo visitato il paese, successivamente siamo andati a **Rodi Garganico** presso alcuni agrumeti per conoscere la filiera delle arance.

Grazie a questa esperienza abbiamo appreso alcune notizie sulla storia di Vico, sul suo Santo Patrono e sulla varietà di agrumi coltivati. Fino al **XVI secolo il Santo Patrono di Vico era San Norberto**, però, poiché la sua festa veniva celebrata d'estate, i vichesi mandarono a Roma una delegazione di abitanti per scegliere un altro patrono che si festeggiasse in inverno, in modo che proteggesse gli agrumi. La leggenda racconta che durante la visita presso le catacombe, il capo della delegazione urtò contro un braccio che sporgeva da un loculo, era il braccio di San Valentino. Ciò fu considerato come un segno e da allora San Valentino è diventato il patrono di Vico. Inoltre abbiamo conosciuto alcune varietà di agrumi tipici del nostro Gargano: l'**arancia Duretta**, che matura a **Natale**, senza semi e con polpa dura e croccante, l'**arancia Bionda**, dolce e succosa che matura tra **aprile e maggio** e il **limone** tradizionale il **Femminello del Gargano** che è una delle varietà più antiche d'Italia.

Nella nostra classe l'atmosfera era di euforia e di trepidante attesa, essendo la prima uscita dell'anno scolastico, e puntuali alle **8,30** siamo partiti. Il viaggio è stato piacevole e divertente. Appena arrivati a Vico con nostra sorpresa abbiamo ammirato il paese addobbato a festa con decorazioni a forma di cuore realizzate con intrecci di mimose, limoni e arance. Dopo aver fatto un breve giro per il paese, siamo entrati nella "**Bottega del telaio antico**" dove, la proprietaria, Maria, ci ha spiegato come avviene la tessitura.

Il tour per Vico è continuato con la visita al frantoio ipogeo "**Maratea**" qui la guida ci ha spiegato che le olive venivano frantumate e ridotte in pasta da macine di pietra spinte da uomini, o da animali. La pasta poi era



posta sotto il piatto di una pressa, e dalla spremitura usciva l'olio. Il luogo era controllato dal padrone tramite "lu spione" una botola da cui si osservava il lavoro degli operai.

Successivamente, nonostante la pioggia, abbiamo visto la processione di San Valentino e, come ultima tappa di Vico, abbiamo visitato i vicoli e le stradine del centro storico, in particolare il "Vicolo del bacio" luogo caro agli innamorati.

In seguito abbiamo preso il pullman e siamo andati presso il camping "Uria" e dopo aver mangiato abbiamo visitato un agrumeto in cui vengono coltivate le nuove varietà quali, **Washington, Tarocco e Sanguinello**, con un moderno sistema di irrigazione.

Successivamente siamo stati condotti a vedere i quadri di agrumeti tipici della zona di **Rodi Garganico**, e ad accompagnarci si è aggiunto Michele, giovane proprietario dei campi di agrumi. Qui ci hanno illustrato la storia delle arance del Gargano e in particolare gli antichi sistemi di coltivazione dei giardini di agrumi. Anticamente coltivare gli agrumi non era affatto semplice, in quanto bisognava convogliare le acque sorgive in canalette di pietra e per proteggere i terreni venivano costruiti dei muretti a secco. Inoltre, per difendere gli agrumi dai venti e dalla salsedine i contadini dividevano i giardini in tanti "quadri" e tra l'uno e l'altro vi ponevano delle canne come barriere frangivento.

Ultima tappa del nostro percorso è stata la visita ai magazzini di Rodi. Qui in particolare le arance vengono selezionate in base alla taglia, e confezionate per la vendita. Particolarmente interessante è stato vedere un catalogo che raccoglieva le immagini di tutte le veline utilizzate per avvolgere le arance.

Infine dopo la lunga giornata siamo saliti in pullman e siamo ritornati a San Giovanni Rotondo stanchi, ma carichi di bei ricordi di questa uscita con gli amici, le professoressa e con la guida, sempre affabile e gentile, che con semplicità e chiarezza ci ha accompagnati alla scoperta di tradizioni e biodiversità tipiche del nostro Gargano.

Russo Maria Pia e Semerano Francesco 2^ªA



Per il **14 Febbraio 2014** i Consigli di classe della **2^ª A e 2^ª D**, di cui fanno parte le professoressa **Antonietta De Mita, Miscio Libera e Urbano Maria Rachele**, hanno programmato un'uscita didattica a **Vico del Gargano, Rodi Garganico e Ischitella** per vivere le tradizioni del nostro Gargano ed approfondire le nostre conoscenze sulla filiera delle arance.

Siamo partiti alle **8:00** del mattino e siamo tornati alle **16:30** del pomeriggio. Oltre alle professoressa la visita si è svolta con l'aiuto della guida **Matteo Giovanditto** e fortunatamente non c'è stato nessun imprevisto se escludiamo la pioggia durata al massimo quindici minuti.

Vico è stato nominato uno dei più bei borghi d'Italia per il suo centro storico con le sue casette costruite una accanto all'altra, ed è stato proprio visitando il centro storico che ci siamo imbattuti nel "vicolo del bacio": si tratta di una piccola stradina dove gli innamorati si possono scambiare le promesse d'amore lasciando una lettera tra le fessure dei muri che la delimitano sperando che **San Valentino** protegga il loro amore.

Inizialmente il patrono di Vico era **San Norberto di Xanten** il cui culto fu introdotto dagli Slavi, fondatori della città e di importanti comunità del Gargano. Ma San Norberto non era molto amato dal popolo che voleva un santo patrono la cui festa coincidesse con l'abbondante raccolto di agrumi che avviene durante l'inverno, mentre la festa di San Norberto cadeva il 6 Giugno, quindi era ritenuto poco adatto.

Dopo molte vicende, ai vichesi fu finalmente concesso dal **Papa Paolo V** di adottare un nuovo patrono. Secondo la tradizione, sembra che sia stato San Valentino a scegliere i Vichesi e non viceversa; nelle catacombe romane dove si era recata la delegazione di notabili per procedere alla "adozione" di un martire patrono, il capo di essa urtò contro un braccio sporgente da un loculo.

Ebbe la sensazione di essere stato fermato. Era il braccio di San Valentino che assieme ad altre reliquie fu prelevato e portato in pompa magna a Vico dove lo attendeva una chiesa stracolma di aranci e di limoni chiaramente offerti alla vista ed all'attenzione del nuovo patrono perché fosse evidente e tangibile ciò che la gente si aspettava da lui. Era il **14 Febbraio del 1618**.

Abbiamo visitato poi il museo - trappeto "**Maratea**", un vecchio frantoio ipogeo, cioè sotterraneo. I frantoi ipogei sono principalmente stati realizzati a partire dal **1200** e fino alla **metà del 1700** essi erano dei frantoi posti circa a quota due metri o cinque metri sotto al livello stradale, scavati in banchi rocciosi di tipo tufaceo. Questa usanza era dovuta al fatto che, per estrarre l'olio, si necessitava di un ambiente tiepido (l'olio diventa solido verso i 6°) che era più facile da ottenere in un sotterraneo, con il calore dei lumi, della fermentazione delle olive e il calore degli animali che erano addetti al movimento rotatorio delle macine. In secondo luogo la costruzione ipogea col fatto che era scavata nella roccia, richiedeva un dispendio economico inferiore rispetto a quella elevata, senza dover trasportare materiali edili. Inoltre era conveniente anche perché i sacchi di olive venivano svuotati con facilità nelle celle sottostanti.

Successivamente, dopo aver consumato il pranzo a sacco, abbiamo visitato uno dei tanti agrumeti presenti sul Gargano dove verso la metà del **secolo XVI** i portoghesi introdussero dalla Cina il



citrus sinensis, l'arancio dolce che fece la sua comparsa assieme ai limoni, giunti per vie ancora misteriose. L'economia vichese subì una svolta decisiva; il nuovo frutto, il "**portogallo**", così chiamato con chiaro riferimento ai primi estimatori europei di esso, soppiantò cedrangoli e melangoli, specie di arancio amaro.

Le arance, come ci ha spiegato la guida, sono gli agrumi più diffusi al mondo, e si distinguono in: arance amare e arance dolci; le prime sono usate per produrre i liquori mentre le seconde, essendo dolci e succose, vengono usate per fare spremute e marmellate.

Terminata la visita siamo tornati a casa felici per quanto avevamo appreso: le tradizioni del nostro territorio e alcuni aspetti della sua economia. Secondo noi è un'attività che ha raggiunto pienamente gli scopi per la quale è stata organizzata.

Classe 2^ª D



Viaggio d'istruzione a Roma

Il giorno **5 maggio** alle **4.30**, insieme ai ragazzi che frequentano la seconda classe della scuola secondaria di I grado, siamo partiti per **Roma**, la capitale...**la fantastica Roma!**

Il nostro viaggio è iniziato con canti e scherzi agli amici che tentavano invano di dormire!

Finalmente arrivati, alle **10.00** abbiamo incontrato la guida che ci avrebbe accompagnato durante questa esperienza tanto desiderata.

La prima tappa è stata ai palazzi governativi, che abbiamo visitato dall'esterno, assistendo anche al cambio di guardia. Continua il nostro cammino nella storia e andiamo a visitare il **Pantheon**, davvero un magnifico esempio di arte antica. Dopo una pausa per il pranzo nel ristorante "**La Bottigliaccia**", che si trovava nei dintorni della casa dei **Cesaroni**, abbiamo continuato la visita di Roma. **Il Colosseo** e i **Fori Imperiali**, ci sono piaciuti molto perché rappresentano la potenza di Roma. **San Pietro** ci ha affascinato perché era pieno di monumenti, la **Chiesa di San Paolo** sembrava un posto esotico, pieno di colori vivaci.

La guida è stata molto coinvolgente, preparata e ci ha fatto conoscere molti aspetti della civiltà romana.

E' stato un viaggio davvero interessante, ci siamo divertiti molto, insieme ai compagni di scuola.

Quando siamo scesi dal pullman eravamo stanchi, con i bagagli pieni non solo di roba sporca e ricordi per amici e genitori ma soprattutto pieni di emozioni da custodire caramente nella cassetta dei ricordi.

E' assolutamente un'esperienza da rifare.

*Gli alunni della classe 2^a B
della Scuola Secondaria di 1° Grado*



Colosseo e
Fori Imperiali

Firenze dall'alto



Basilica di S.
Pietro



Viaggio d'istruzione in Toscana

Le gite scolastiche sono da sempre lo strumento educativo più apprezzato dagli studenti, i quali aspettano per tutto l'anno questo evento. Gli insegnanti considerano questo viaggio come una parte del programma, mentre per noi alunni è più un momento di svago dove ci si può divertire, rimanere alzati fino a tardi, fare confusione per le strade e divertirci in albergo. La gita scolastica di terza media per me è stata una esperienza che ricorderò sempre. L'ho desiderata per tanto tempo ed è trascorsa in un soffio. Mi ricordo ancora l'agitazione che avevo la sera prima di partire, infatti la notte non ho proprio dormito. Questo viaggio è stato organizzato per farci conoscere la cultura, la storia e l'arte di alcune città italiane, si è svolto in tre giorni e siamo partiti il quattordici aprile accompagnati dagli insegnanti **Matteo Colangelo, Luigi Piacentino, Vittoria Steduto, Libera Miscio, Antonietta De Mita e Matteo Cavorsi**. Non è mancato l'aiuto delle guide turistiche che ci hanno dato importanti spiegazioni su ciò che abbiamo visto. La prima città che abbiamo visitato è stata Siena, dove sono rimasto colpito nel vedere il Duomo che si trova in un punto elevato e centrale. La facciata è spettacolare ed è divisa da tre grandi portali con arcate ed è arricchita anche da sculture, rivestita da fasce bianche e nere di marmo. Sempre a Siena siamo stati nella Piazza del Campo; questa era il centro della vita civile, infatti qui c'è il Municipio con la torre. In questa piazza ogni anno si svolge il Palio di Siena, cioè la corsa dei cavalli. Le strade che si trovano attorno a questa Piazza sono disposte ad arco. Poi è stata la volta di Firenze, che è una bellissima città ricca di arte, siamo stati in Piazza della Signoria dove c'è il Palazzo Vecchio e davanti la statua in marmo bianco del David scolpito da Michelangelo Buonarroti. È alta 5,16 metri e rappresenta l'eroe biblico nel momento in cui studia il nemico guardandolo davanti a sé. Tra questa piazza e il Duomo c'è una grande area abitata che lascia il posto a Piazza della Repubblica, circondata da palazzi neorinascimentali. Il Duomo è un'altra grandissima opera che ha una grande cupola divisa in otto spicchi progettata da Brunelleschi ed esso ha una forma di trifoglio. Bellissima è stata anche la visita al museo delle grandi macchine di Leonardo, dove c'erano tante invenzioni tra cui dei modellini di aerei, perché lui fu anche un importante scultore e inventore. Invece a Pisa abbiamo visitato il Campo dei Miracoli, un progetto che comprende la Cattedrale, il Battistero e la Torre campanaria. Tutto ciò si trova circondato da un prato con un'erbetta molto sottile e corta, qui sono stato colpito dalla Torre che pende da un lato, infatti mi chiedo come facesse a stare ancora in piedi, ma ci hanno spiegato che essa si regge perché il baricentro cade sulla base di appoggio e per motivi di sicurezza è stata chiusa al pubblico. È alta 56 metri ed è rivestita da marmo bianco e al di sopra della base ci sono sei piani di colonne. Alla fine di ogni giornata ci siamo recati in albergo dove, dopo aver fatto una bella doccia, si andava a cenare. E qui iniziava il divertimento: in particolare una sera ci siamo divertiti molto perché nel ristorante abbiamo ballato insieme ai professori. Dopo questi tre giorni, ringrazio i miei professori di avermi fatto vedere e conoscere queste bellissime città. Ma oltre a questo non dimenticherò mai le risate nel pullman, gli scherzi fra noi amici, le grandi camminate, le scorribande in albergo, le sere in camera a giocare, il mangiare tutti insieme e la complicità dei nostri professori che senz'altro devono volerci bene per sopportarci.

Francesco De Mita 3^a D



Torre di Pisa



Siena



Duomo di Pisa

RELAZIONE SULL'USCITA DIDATTICA ALLA DIGA DI CAPACCIOTTI

Per sensibilizzare gli studenti all'uso dell'acqua e per conoscere i diversi impianti presenti nel territorio, ogni anno nel mese di maggio il Consorzio dà la possibilità alle scuole di fare delle visite guidate presso le proprie sedi. Il tema di quest'anno è **"La terra chiede aria, l'acqua cerca spazio"**. Per questo, il **24 Maggio** alcune classi della mia scuola sono state invitate a visitare delle sedi del Consorzio per la Bonifica della Capitanata. Diverse sono state le guide che ci hanno illustrato l'organizzazione.

L'Ente attua interventi pubblici in difesa del suolo, tutela l'utilizzo delle risorse idriche, esegue opere di bonifica e provvede alla manutenzione e all'esercizio delle stesse. Il comprensorio di Capitanata, di cui si occupa, si estende su **36 comuni della provincia di Foggia e 3 della BAT**, ed è uno dei più grandi d'Italia.

Il Consorzio ha dato avvio a importanti interventi di bonifica e di difesa idraulica ed ha reso coltivabili terreni aventi quote altimetriche inferiori a quella del mare, recuperando ampi terreni paludosi. Inoltre, sono state realizzate opere di sistemazione dei corsi d'acqua per evitare fenomeni di esondazione. Tutte queste attività hanno bisogno di continui lavori di manutenzione e l'abbandono provocherebbe intasamenti nei torrenti e le conseguenze sarebbero disastrose. Prima dell'uscita guidata abbiamo svolto un lavoro di ricerca, nel quale abbiamo analizzato le opere costruite dal Consorzio soffermandoci su quelle che avremmo visitato.

La prima tappa, situata nella **Sinistra Ofanto**, è stata la diga di **Capacciotti**. Costruita tra il **1969** e il **1976**, ha una profondità di **50 metri** e il volume di circa **55.000 metri cubi**. Quando un agricoltore ha bisogno d'acqua per irrigare i campi, si rivolge alla diga e richiede un numero preciso di litri; dei filtri fanno passare l'acqua nelle tubature che sono di enormi dimensioni.

In seguito abbiamo visitato un po' più a valle alcune vasche di contenimento dove arriva l'acqua direttamente dalla diga. Le vasche permettono di far diminuire la pressione che altrimenti farebbe esplodere le tubature. A questo punto, l'agricoltore può prelevare l'acqua inserendo una scheda nei "rubinetti" appositi. L'innovazione ha portato alla modernizzazione delle tecniche agricole, che grazie a questo sistema, hanno permesso un uso più razionale della risorsa ed una contabilizzazione più esatta dell'attribuzione dei consumi ai vari utenti. Le guide ci hanno spiegato che questo sistema è tanto positivo, per le comodità già precisate, quanto negativo perché nel caso ci fosse un malfunzionamento nelle vasche o una spaccatura nelle tubature, le conseguenze sarebbero disastrose.

L'acqua che arriva nei campi proveniente dalla diga, contiene molti minerali ed è a temperatura ambiente; perciò ha un effetto benefico sulle colture. Infine abbiamo visitato l'Idrovora Salpi dove confluiscono le acque reflue di fogna bianca e fogna nera, che prima di essere immesse nel mare attraverso canali, vengono bonificate. L'aspetto più entusiasmante di questa uscita è stato sicuramente quello di godere di straordinari paesaggi come estesi campi di grano colorati da papaveri, l'ecosistema particolarissimo e la vastità delle acque contenute nel bacino artificiale. E' stata una bella esperienza che mi ha insegnato anche ad utilizzare l'acqua con moderazione perché è una risorsa di tutti.

Miriam Marchesani 3^a B

Partecipazione ai Concorsi Musicali

Il **4 aprile** scorso gli alunni frequentanti l'insegnamento di **strumento musicale "Chitarra"**, hanno partecipato al **5° Concorso Nazionale per giovani Musicisti "ERATAI"**.

Così si sono classificati i nostri ragazzi:

Chitarra Solista:

1° Premio assoluto a Laura Cipriano

Duo Chitarra:

1° Posto - Alessio Gurguglione e Chiara De Mita - Giulia Fiore e Melania Della Rocca.



Il **5 maggio** hanno partecipato al **3 Concorso Nazionale "S. Cecilia"** a S. Marco in Lamis, classificandosi ai primi posti con le seguenti formazioni:

Chitarra solista: Laura Cipriano

Duo Chitarra: Alessio Gurguglione e Chiara De Mita - Giulia Fiore e Matteo Carriera

Duo clarinetto: Giuseppe Villani e Leo Fabrizio

Duo tromba e pianoforte: Giovanni Bramante e Valentina Huang.



Concerto di fine anno scolastico

Mercoledì 28 maggio 2014, presso l'Atrio della Scuola Secondaria di 1° Grado, in via E. Medi 7, si è tenuto il **Concerto - Saggio** degli alunni del **Corso di Strumento Musicale** (Pianoforte - Chitarra - Clarinetto - Tromba).



In tale occasione si è tenuto un saggio degli alunni partecipanti al balletto "Zumba", la presentazione del libro di poesie della **prof.ssa Savino Maria** e la premiazione degli alunni che hanno partecipato alle fasi dei **Giochi Matematici** e dei **Giochi delle Scienze Sperimentali 2014**.



Settimana dello Sport dell'Istituto Comprensivo "G. Pascoli - Forgione"

3 Giugno 2014 - Sfilata e cerimonia



PROGRAMMA:
3 GIUGNO - ore 10,00 sfilata e cerimonia di inaugurazione
4 GIUGNO - ORE 10,00 finali di pallavolo scuola Secondaria di I grado
5 GIUGNO - ore 9,30 percorsi misti scuole Primaria
- ore 10,00 triangolare di pallavolo "Pascoli-Forgione", "Dante-Galiani", "S. Giovanni Bosco-Caralis" di San Marco in Lamis
6 GIUGNO - ore 10,00 incontro di calcio insegnanti - alunni



4 Giugno 2014 - Finali di Pallavolo classi 1°, 2° e 3° Scuola secondaria di 1° Grado



5 Giugno 2014 - Percorsi misti alunni Scuola Primaria



Triangolare di Pallavolo "Pascoli - Forgione" - Dante - Galiani"

Redazione del

Giornalino scolastico
dell'Istituto comprensivo "PASCOLI - FORGIONE"
Via Enrico Medi, 7 - 71013 San Giovanni Rotondo (FG)
tel. 0882/458326 - fax 0882/458326 - e-mail: P01C843002@istruzione.it

Direttore responsabile:
Prof. Antonio TOSCO Dirigente Scolastico

Caporedattore, Grafica e Impaginazione:
Prof. Matteo COLANGELO

Fotografie: **prof. Matteo COLANGELO**

Si ringraziano tutti gli alunni che hanno inviato i propri elaborati e tutti i docenti che hanno collaborato con pronta disponibilità.

Un ringraziamento particolare al Dirigente Scolastico e al Direttore dei Servizi Amministrativi per averci dato l'opportunità di poter realizzare questa pubblicazione.

5 Giugno 2014 - Incontro di calcio "Insegnanti - alunni"

